



L
E
C
C
O
-
A
v
v
e
v
a
n
o
a
v
v
i
a
t
o
u
n

'attività "familiare" i due coniugi di Verderio Inferiore, definiti dalla Guardia di Finanza di Lecco come "insospettabili usurai" e finiti al centro di un'operazione delle Fiamme gialle di Lecco che hanno provveduto nei loro confronti al sequestro di auto, immobili e conti correnti.

L'indagine è stata coordinata dalla dottoressa Giulia Rizzo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Monza.



I finanziari lecchesi hanno individuato un ex artigiano, A.F. e la consorte R.C.S. intestatari di un patrimonio di valore sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati al fisco.

Le complesse investigazioni hanno quindi permesso di accertare che i coniugi avrebbero svolto attività di usura verso imprenditori in difficoltà che non riuscivano a ricevere prestiti bancari.

“Il sistema usuraio utilizzato era quello classico - spiegano i finanziari - il prestito veniva garantito dall’emissione di assegni post-datati con scadenza a 30 giorni e tassi d’interesse applicati per ogni singola operazione, variabile dal 112,5 % al 250%”.

Le indagini delle Fiamme Gialle lecchesi hanno infine evidenziato il coinvolgimento di un broker, L.B. di Ronco Briantino (MB), denunciato per il reato di riciclaggio e balzato all’attenzione degli investigatori per lo sproporzionato elevato tenore di vita.

Il broker avrebbe a propria volta truffato i coniugi usurai, facendosi consegnare

circa 1,3 milioni di euro dei quali si sarebbe impossessato simulando investimenti in fondi pensione e assicurazioni, rivelatesi poi essere “polizze fantasma” e quindi non esistenti. Il valore dei beni sequestrati dai finanzieri a carico dei “coniugi usurai” ammonta a circa 600.000 euro e comprende appartamenti, box, terreni, autovetture, conti correnti e depositi titoli.